

Prot.N.34/VR
del 14.01.2023

AVVISO PUBBLICO
DI INDAGINE DI MERCATO PER RICHIESTA PREVENTIVI DI SPESA PER
LA STAMPA TIPOGRAFICA DELL'OPUSCOLO DI VILLA RUFOLLO 2023

La Fondazione Ravello intende avviare una procedura di indagine di mercato, effettuata mediante richiesta di preventivi, per la stampa tipografica degli opuscoli destinati ai visitatori del complesso monumentale di Villa Rufolo – versione 2023, come di seguito dettagliato:

N. 200.000 “opuscoli di Villa Rufolo 2023”, di cui 100.000 in lingua inglese e 100.000 in lingua italiana, come da bozza allegata* (versione italiano), con le seguenti caratteristiche:

N. Pagg.: 12 pagine + copertina

Formato:

Formato chiuso: mm 150x165

Formato aperto: mm 300x165

Carta:

Copertina: Carta Patinata opaca 250g - Stampa 4+4

Interno: Carta Patinata opaca 150g - Stampa 4+4

Allestimento: Spillato con due punti metallici

Lavorazioni speciali: Fustellatura della copertina con fustella da realizzare.

Si chiede pertanto trasmettere Vs migliore offerta economica, a mezzo pec all'indirizzo villarufolo@pec.villarufolo.net, entro e non oltre le ore 13:00 del 21 gennaio 2023.

Il prezzo indicato dovrà specificare altresì eventuali costi aggiuntivi per la consegna presso Villa Rufolo – Piazza Duomo snc - 84010 Ravello.

La consegna di un numero di copie non inferiore a 50.000 (di cui il 50% in lingua inglese) dovrà avvenire, salvo diverse e successive indicazioni da parte della Direzione di Villa Rufolo, entro e non oltre il 1° febbraio 2023.

Si precisa che le quantità riportate sono indicative e non impegnano in alcun modo questa Fondazione.

L'offerta dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Visura Camerale in corso di validità
- DURC regolare in corso di validità
- Dichiarazione sostitutiva insussistenza dei motivi di esclusione (art. 80 d. lgs. n. 50/2016).

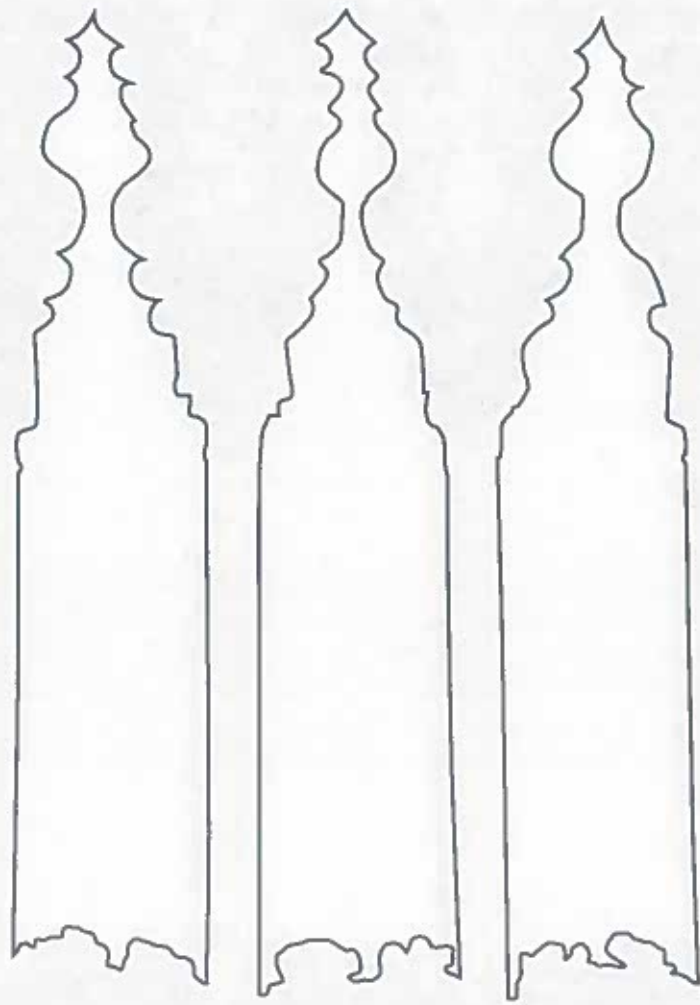
*Si precisa che i testi contenuti nella bozza di opuscolo allegata potrebbero subire correzioni e quindi variazioni, che non modificheranno il n. di pagine totali e/o l'allestimento.

Fto. Il Direttore Generale
(Dott. Maurizio Pietrantonio)



 **Fondazione Ravello**
Villa Rufolo | Festival

Villa Rufolo

Die Zauberflöte
Klingsor's magical garden
is found

Rufolo

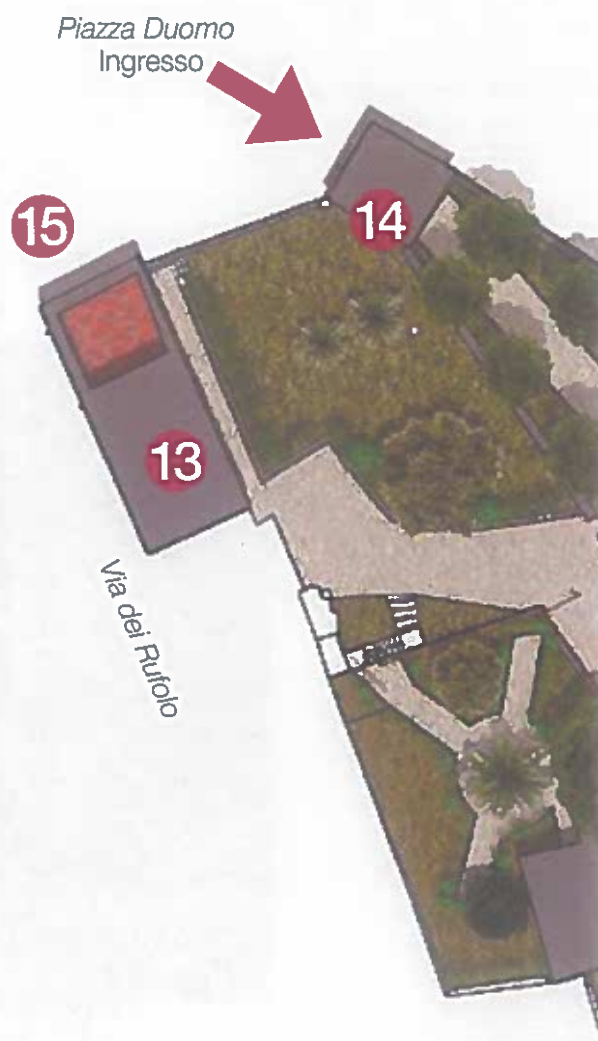


*“Il Magico Giardino
di Klingsor è trovato”*

Richard Wagner | 26 maggio 1880

I luoghi di Villa Rufolo

- 1 Chiostro
- 2 Cortile
- 3 Torre Maggiore
- 4 Sale Superiori
- 5 Sala dei Cavalieri
- 6 Giardino di Klingsor
- 7 Pozzo
- 8 Belvedere
- 9 Balnea
- 10 Bagno turco
- 11 Teatro
- 12 Sala da pranzo
- 13 Cappella
- 14 Torre d'ingresso
- 15 Fregi

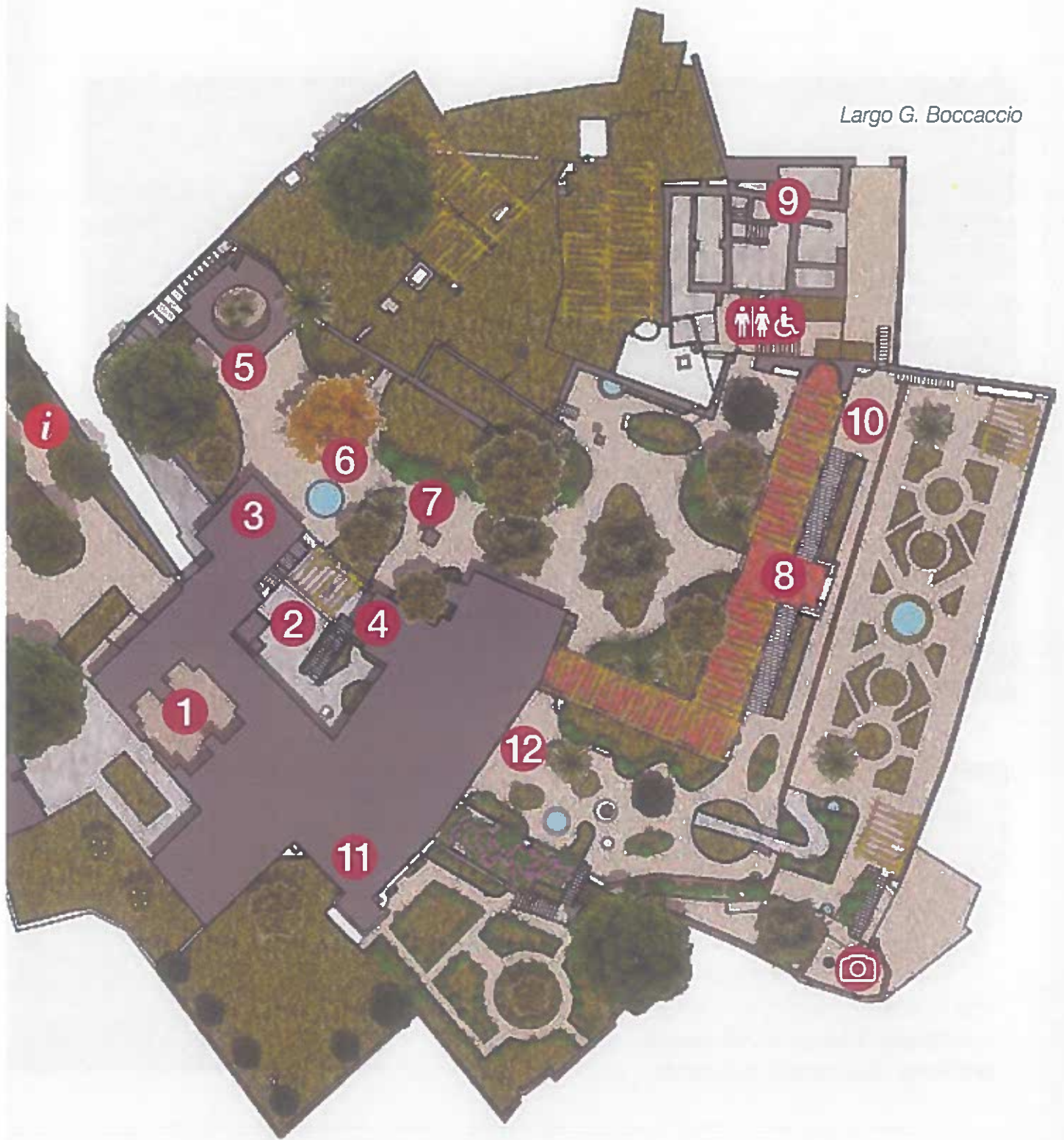


A Villa Rufolo è vietato fumare
eccetto che nelle aree designate



I giardini di Villa Rufolo sono accessibili.
Per assistenza nell'uso dei servoscala
rivolgersi alla biglietteria

Largo G. Boccaccio





Villa Rufolo è tra i vincitori dell'Experts' Choice Awards 2022 di Tripexpert.

Il riconoscimento si basa sulle recensioni di Frommer's, della Guida Michelin, di Fodor's, Afar Magazine oltre che di Lonely Planet.



Villa Rufolo è la punta di diamante dell'immenso patrimonio storico e architettonico di Ravello. Un complesso monumentale che porta il nome della famiglia

che lo realizzò e che nel periodo di massimo splendore, intorno al XIII secolo, contava "più ambienti che i giorni dell'anno".



Di quell'immenso patrimonio, una parte è stata erosa dal tempo e dall'incuria, un'altra parte è stata recuperata e nuovi tasselli sono stati aggiunti in epoca più recente, a partire dalla preziosa opera dell'industriale scozzese Francis Nevile Reid che ne fu proprietario tra il XIX e il XX secolo.

In dieci secoli, al modello originario, sintesi perfetta e unica di architettura araba, sicula e normanna, si sono sovrapposte nuove linee, da quella più pesante dei nuovi volumi del chiostro (XVIII sec.) a quella più romantica dei giardini ottocenteschi, fino ad arrivare ai giorni nostri, in cui gli spazi soddisfano le esigenze funzionali della Fondazione Ravello (che la gestisce dal 2007), del Ravello Festival e del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali.



Francis Nevile Reid, nobile scozzese, acquistò Villa Rufolo nel 1851.





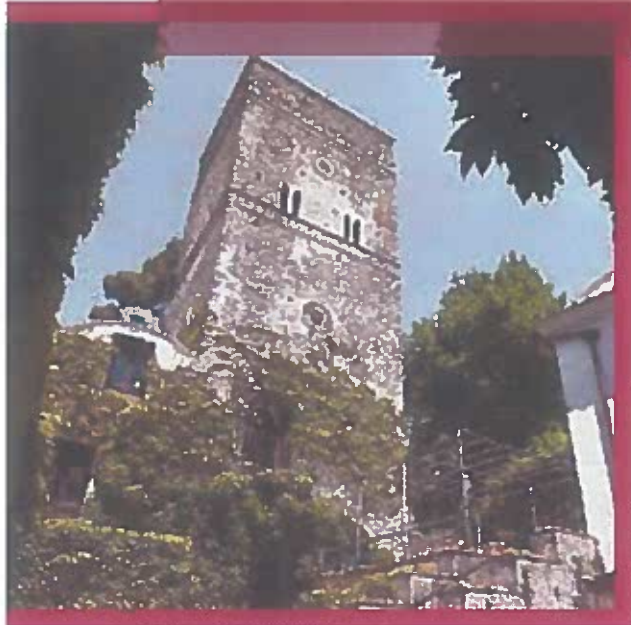
Il Chiostro ①

Percorrendo il viale d'ingresso, le cui antiche mura sono appena nascoste da cipressi e tigli, si giunge al Chiostro Moresco, che si sviluppa su tre bracci, di cui restano solo trentasei colonnine sul lato frontale e due archi integri con sei colonnine binate sul lato sinistro. Nella parte inferiore si susseguono per ogni lato tre arcate ogivali, sormontate da un loggiato di colonnine binate, decorate con intrecci e annodamenti fogliati. Il livello superiore, con tre oculi per lato, è decorato da un fregio di colonnine tortili binate in cotto.

Boccaccio, uno dei primi autori del Rinascimento Italiano, scrisse una novella raccontando della villa e del suo proprietario nel suo "Decameron", che fu pubblicato nel 1353.

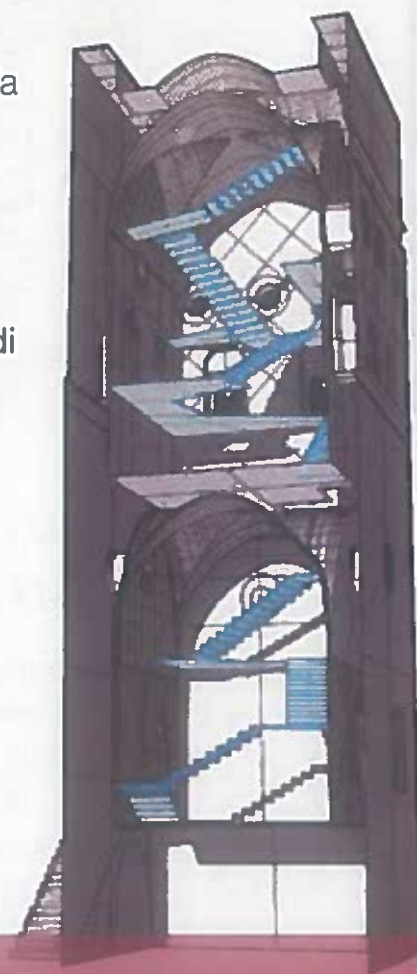


La Torre Maggiore ③



Uscendo dal Chiostro, ci si ritrova ai piedi della maestosa Torre Maggiore. L'ambiente sullo stesso livello del cortile (2) ospita due proiezioni che ripercorrono la storia di Ravello e del Ravello Festival.

Una breve scalinata porta al corpo principale della Torre, alta trenta metri e suddivisa in tre piani. Può essere riconosciuta come la parte più antica del complesso, testimonianza, con la sua altezza, della potenza sociale, economica e politica dei Rufolo, dalla quale era possibile spaziare con la vista dalla montagna al mare. Dopo una imponente opera di restauro, la Torre è fruibile ed è diventata uno spazio museale che custodisce reperti e monili. È possibile arrivare in cima dove è stato realizzato un terrazzo panoramico, percorrendo una scala in acciaio e vetro unica nel suo genere ispirata alle geometrie di Maurits Cornelis Escher che a Ravello soggiornò per un lungo periodo.



*RAVELLO.
La Città della
musica
raccontata in un
film.*

Le Sale Superiori 4



Le Sale superiori fanno parte del corpo centrale di fabbrica dell'hospitium domorum ravellese in cui visse Francis Nevile Reid. Si tratta di otto sale, con pavimenti in ceramica vietrese finemente e diversamente decorati per ciascun ambiente. Gli splendidi balconi e le ampie finestre affacciano verso il mare e danno direttamente sui giardini. Molto particolari sono gli stipiti delle porte di colore bianco e blu che ricordano molto da vicino le cornici rococò. Durante l'anno le sale ospitano mostre temporanee, incontri e seminari.

La Sala dei Cavalieri, il Giardino 5 6

Lo stesso modulo architettonico della Torre si ritrova nel padiglione del Giardino, la cosiddetta Sala dei Cavalieri, dalle enormi arcate ogivali. La Sala era collegata alla Torre Maggiore e alle mura laterali attraverso altri ambienti crollati nel tempo e di cui oggi leggiamo solo delle tracce. Ai loro piedi si sviluppa su due livelli il Giardino, esaltazione del romanticismo ottocentesco, che Nevile Reid disegnò avviando una vera e propria scuola, che è arrivata ai giorni nostri attraverso le mani sapienti dei discendenti del gruppo originario di giardinieri. È questo uno dei panorami più fotografati al mondo.



Il giardino di Villa Rufolo è conosciuto anche con il nome di Giardino dell'Anima.

7 Il Pozzo



La parte circostante il Pozzo, ricca di rovine e piante esotiche è quella che conquistò Richard Wagner che vi ritrovò materializzato *“il magico giardino incantato di Klingsor”*, scenografia del secondo atto del *Parsifal* fino ad allora presente solo nelle sue visioni fantastiche. *Una lapide ricorda il passaggio del genio di Lipsia a Ravello datato 26 maggio 1880.*

8 Il Belvedere

Il giardino superiore si affaccia ad Oriente, attraverso il Belvedere, sul meraviglioso panorama, nonché sui giardini inferiori, che costituiscono la naturale platea degli eventi del Ravello Festival, messi in scena sul palco sospeso sul mare che ogni anno viene appositamente costruito.



Rivivi gli eventi
del Ravello
Festival.



La Balnea, il Bagno turco 9 10



Scendendo lungo il lato settentrionale del giardino, sono visibili i resti della Balnea, area destinata alle cure termali. Studi recenti hanno condotto all'ipotesi che questo complesso fosse in realtà antecedente e indipendente dal corpo di fabbrica realizzato dai Rufolo nel XIII sec.

Ai piedi della scaletta che immette nei giardini inferiori, si incontra il Bagno turco, al cui interno sono ben visibili i resti delle canalizzazioni. È perfettamente integra la volta a cupola costolonata.



*Tutta questa
zona è stata
portata alla luce
durante gli scavi
del 1988 - 1998.*



Il Teatro, la Sala da pranzo 11 12

Attraversando i giardini del Belvedere, si arriva alla scala che immette al livello più basso dell'intero complesso: il Chiostro inferiore. Qui si trovano altri ambienti della residenza e si può ammirare lo sviluppo del colonnato che sorregge il Chiostro. Sul lato orientale si estendono gli ambienti detti del Teatro, oggi spazio polifunzionale. Uscendo dal Chiostro inferiore, sulla destra, si possono ammirare i fregi delle facciate del Palazzo Rufolo tornato all'antico splendore grazie al restauro del 2015. Risalendo verso i giardini, si arriva in un angolo ricco di piante esotiche e secolari su cui si affaccia la Sala da Pranzo, coperta da volte a crociera sostenute da colonne semplici o a gruppi di tre o quattro.



La Cappella i Fregi 13 15

Oltre la Sala, attraverso un sottopassaggio, si ritorna al Chiostro (1) per ripercorrere il viale verso l'uscita.

All'esterno, seguendo il muro perimetrale verso sinistra, è possibile ammirare i magnifici Fregi che adornano la residenza e l'ambiente oggi individuato come Cappella, all'interno del quale sono ospitate mostre di arte contemporanea ed eventi di varia natura.



Le decorazioni moresche a intrecci di ignimbrite campana (tufo grigio), che fanno bello sfoggio di sé su Piazza Duomo e sulla stradina che costeggia il muro perimetrale.

La Torre d'ingresso 14

Prima di ritornare in Piazza Duomo si attraversa la Torre d'ingresso. Essa è sormontata da una cupola a ombrello costolonata, ornata da archi intrecciati, sostenuti da colonnine in terracotta. Il portale ad arco ogivale, di stile gotico, è decorato da listelli in tufo giallo e tufo grigio che, unitamente alle colonnine in terracotta, rievocano la stessa policromia che recenti restauri hanno portato alla luce in molti ambienti della Villa, soprattutto nelle parti meno esposte agli agenti atmosferici.



Laschiando la villa ci si porta dentro il fascino che incantò dai D'Angiò a Boccaccio, da Gregorovius a Wagner, da Neville Reid a D.H. Lawrence, da Jaqueline Kennedy a Hillary Clinton, da Gore Vidal a Maurice Bejart.

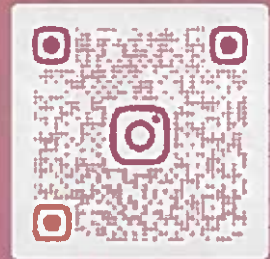


Originariamente, tutte le superfici in pietra erano decorate con colori a calce per valorizzare le pareti. Nella cupola della Torre, è singolare l'uso di un pigmento costituito da particelle di colore giallo paglierino trasparente, forse smalto di ceramica macinato dopo la cottura. Ai quattro angoli, sono disposte statue di figure umane rappresentanti probabilmente le quattro stagioni.



#villarufolo

Condividi con noi
le tue emozioni



Fondazione Ravello
Complesso Monumentale di Villa Rufolo
Piazza Duomo - 84010 Ravello (SA) Italia
t. +39 089 857621 - segreteria@villarufolo.it
www.villarufolo.it - www.fondazioneravello.it

 **Fondazione
Ravello**
Villa Rufolo | Festival

 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**



Comune di Ravello